



AMORE
ADORAZIONE
PASSIONE
CONTUMACIA
CONTUMACIA
CONTUMACIA
RENITENZA
RENITENZA
RENITENZA
INIZIATO
INIZIATO
INIZIATO
DEBITO
NEOFETI
TIMORE
PAURA
ANSIA

sfumature di significato

PREMIO DI SCRITTURA PER LE SCUOLE

SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES

ZANICHELLI

IN COLLABORAZIONE CON:

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



sky tg24

Giuseppe Rizzo, *L'estate in carcere*, "Internazionale", 30 luglio 2021

[...] "a causa della pandemia, nel 24 per cento degli istituti ci sono sezioni in cui si è passati dal regime a celle aperte a quello a celle chiuse". In questi forni incandescenti di ferro e cemento capita di stare in tre, quattro, cinque e perfino in sei. A Taranto il tasso di sovraffollamento è del 181 per cento, a Latina del 167 per cento, a Como del 152 per cento. Per tantissimi detenuti e detenute significa non avere a disposizione neanche quei tre metri quadrati di superficie calpestabile al di sotto dei quali la Corte di Strasburgo parla di "trattamenti inumani e degradanti". Tra loro quasi 20mila devono scontare meno di tre anni, per cui potrebbero accedere alle misure alternative: ma molti hanno commesso dei reati ostativi (cioè gravi come l'omicidio ma anche furti in casa e rapine), molti non hanno una casa dove scontare i domiciliari o una comunità che li accolga, e alcuni sono privi di qualsiasi aiuto legale per richiederle, per cui restano dietro le sbarre. Senza colpe, anche 29 bambini con meno di tre anni restano in carcere con le loro madri.

L'acqua non è l'unica cosa che manca: "Nel 42 per cento degli istituti oggetto del monitoraggio", dice Alessio Scandurra di Antigone, "sono state trovate celle con schermature alle finestre che impediscono passaggio di aria e luce naturale".

Nelle galere l'aria che tira, quando tira, è questa. E questa è l'estate che vivono le persone che ci sono rinchiusi.

LA TRACCIA

"Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione" diceva Voltaire. L'associazione Antigone per i diritti e le garanzie nel sistema penale pubblica ogni anno, a partire dal 2000, un rapporto sulle

condizioni di detenzione nelle carceri italiane. E se già queste condizioni non rientrano nei limiti della decenza (le celle sono strette e sovraffollate, mancano gli impianti di aerazione e le finestre sono schermate, le docce sono in gran parte inutilizzabili) le estati sempre più calde mettono ulteriormente a rischio la salute e la dignità delle persone detenute e degli operatori.

Rifletti sulle questioni sollevate da Giuseppe Rizzo nel suo articolo e, basandoti anche sulle tue esperienze e sulla tua sensibilità, argomenta il tuo punto di vista.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Di seguito troverai un elenco di parole con le loro sfumature di significato così come le troveresti nello Zingarelli 2024: leggi anche quelle, saranno le tue preziose alleate nel processo della scrittura e ti aiuteranno a precisare il tuo pensiero, le tue emozioni, le tue idee.

LE PAROLE

Dignità - *decoro* – *decenza*

Dignità è lo stato o la condizione di chi o di ciò che, per qualità intrinseche o per meriti acquisiti, si rende meritevole di rispetto e si comporta in modo da conservare tale rispetto. Un comportamento e un aspetto esteriore improntati a dignità costituiscono ciò che si definisce decoro. Più debole è decenza, che evoca un'apparenza o un comportamento adeguati al buon gusto e al pudore, ma non suggerisce un tratto di particolare distinzione.

Diritto - *privilegio* – *libertà*

Diritto è sia l'insieme delle norme legislative o consuetudinarie che regolano la vita sociale, sia la facoltà tutelata dalla legge di mettere in atto una determinata volontà. Privilegio è il vantaggio particolare di cui gode un soggetto rispetto a un altro; a meno di ragioni particolari, la nozione di privilegio contrasta con quella di diritto. Libertà è la facoltà di agire nell'ambito della vita sociale secondo la propria convinzione e volontà entro i limiti stabiliti dalla legge; la libertà presuppone dunque l'esistenza del diritto e il suo esercizio contrasta con l'esistenza di privilegi.

responsabilità – *onere*

Responsabilità è la consapevolezza di dover rispondere del proprio operato e, di conseguenza, l'impegno nell'operare che deriva da questa consapevolezza. Nella parola onere viene invece accentuata l'idea di impegno, di carico anche gravoso che l'assunzione di una responsabilità può comportare.

Umanità - *umanitarismo* – *filantropia*

Umanità è la natura, l'essenza dell'uomo; in quanto tale definisce il sentimento di fratellanza e solidarietà che unisce gli uomini fra loro, li rende solidali e consapevoli della partecipazione a un destino comune. Il sentimento accentuato di solidarietà e amore verso gli altri, soprattutto se economicamente svantaggiati o socialmente emarginati, si dice umanitarismo o filantropia: tuttavia questi due termini sono oggi pochissimo in uso, essendo a essi sottesa una concezione paternalistica delle differenze e del disagio sociale.

Pressare - *comprimere* - *stipare* – *ammassare*

Pressare è il calcare con forza un materiale solido per ridurne il volume. Anche comprimere ha il significato di premere, pigiare; nell'uso scientifico si riferisce esclusivamente alla pressione esercitata su un gas. Stipare è ammassare molte cose o far stare molte persone in uno spazio ristretto. Se lo stipare è fatto in maniera particolarmente disordinata e fitta si ha ammassare.

Prepotenza - tracotanza – insolenza

La caratteristica di chi impone agli altri con forza e arroganza, la propria volontà si dice prepotenza. La prepotenza si accompagna solitamente a tracotanza, cioè alla presunzione di essere migliori degli altri e di avere dunque pieno diritto a piegarne la volontà, e a insolenza, tendenza a mancare di rispetto al proprio interlocutore, a offenderlo e umiliarlo.

Prevaricazione – prepotenza

In senso proprio, prevaricazione è un abuso di potere attuato per trarne un vantaggio personale; correntemente il termine è tuttavia utilizzato come sinonimo di prepotenza, che è un'imposizione attuata con forza e arroganza nel totale disinteresse verso la volontà e i bisogni altrui.

Angheria - ingiustizia - vessazione – violenza

Un atto che umilia la volontà o i desideri di una persona si chiama angheria. Se tale azione si risolve in un'offesa o in un torto si ha un'ingiustizia. Se invece le angherie si ripetono nel tempo, sono cioè attuate con determinazione e sistematicità si parla di vessazione. La coazione fisica o morale esercitata da una persona su un'altra, allo scopo di indurla a commettere atti contro il suo volere si dice genericamente violenza.

Vessare - perseguitare – tiranneggiare

Vessare è l'atto di sottoporre qualcuno ad abusi, umiliazioni, maltrattamenti ripetuti, perlopiù profittando della propria autorità. Anche perseguitare comporta un accanimento continuato contro una persona, generalmente indifesa, anche al di fuori di un rapporto di dipendenza o subordinazione; ma è forse più frequente l'uso di questo verbo in relazione a una minoranza etnica, politica o religiosa che subisce una repressione violenta e continuativa. In senso proprio tiranneggiare equivale a esercitare il governo in modo tirannico, sopraffacendo i propri sudditi; nella sfera privata definisce la pratica di chi si impone con durezza sugli altri, limitandone la libertà o la personalità.

Sanità - salute – benessere

Sanità esprime la condizione di un organismo sano. Salute invece è termine che definisce lo stato fisico o anche psichico di un individuo, e in quanto tale si accompagna in genere con aggettivi che ne specificano la qualità (buona, cattiva, cagionevole ecc.); in espressioni ellittiche come essere in salute, non avere salute e sim. si fa tuttavia riferimento alla buona salute. Benessere esprime la sensazione soggettiva di chi avverte di star bene, in senso fisico o anche morale.

Punizione – pena

Si dice punizione il castigo che viene inflitto a qualcuno per sanzionare un'azione dannosa o proibita e scoraggiarne la ripetizione futura; il termine si usa soprattutto in riferimento alla vita militare, all'educazione dei bambini e dei giovani, allo sport. Pena, che in senso esteso è usato come sinonimo di punizione, in senso proprio è parola del linguaggio giuridico che definisce la sanzione stabilita dalla legge in conseguenza di un reato.

Civiltà - cultura – progresso

L'insieme degli aspetti materiali e spirituali che caratterizzano la vita di un popolo, la sua organizzazione economica, sociale, politica costituisce la civiltà. Di ambito più ristretto è il termine cultura, che fa riferimento da un lato alle cognizioni, al sapere, alle tradizioni, alla produzione artistica, dall'altro all'insieme di valori che determinano l'agire, i costumi, i comportamenti. Progresso definisce invece l'avanzamento verso forme più evolute di cultura e di civiltà: soprattutto conoscenze scientifiche, condizioni di vita, costumi e modelli sociali.

Libertà - emancipazione – indipendenza

Il termine libertà indica la condizione di colui che può disporre autonomamente di sé stesso, senza vincoli che gli impediscano atti e movimenti o limitino la sua facoltà di decidere, di agire secondo volontà o coscienza, entro i limiti stabiliti dalla legge o comunque riconosciuti validi dalla comunità d'appartenenza. Il fatto di passare da una condizione di dipendenza o soggezione a una condizione di libertà si definisce emancipazione; in particolare, nel mondo romano l'emancipazione consisteva nel rendere libero uno schiavo; in senso più ampio oggi l'emancipazione è la caratteristica di una persona priva di condizionamenti nel modo di pensare o di vivere. La condizione di chi è libero da vincoli, condizionamenti e non dipende nel proprio sostentamento o nelle proprie scelte da alcuno si definisce indipendenza; in riferimento a Stati, il termine definisce invece entità politico-territoriali non soggette al dominio di altre nazioni.

libertà - arbitrio - licenza

In riferimento alla sfera dei comportamenti personali, libertà è la condizione di chi ha la possibilità di agire in modo autonomo, di scegliere senza costrizioni o impedimenti ciò che considera migliore per sé. La facoltà di scegliere liberamente si definisce anche arbitrio, che in altra accezione indica un atto abusivo, illegale, o comunque una prepotenza esercitata ai danni di qualcuno. In questa accezione arbitrio è sinonimo di licenza, che ugualmente descrive un comportamento che nasce da un abuso della propria libertà a scapito della libertà o della sensibilità altrui, il quale, se non illegale, è per lo meno fastidioso.

Disumano - impietoso – insensibile

Disumano si dice di chi è privo di umanità, ed è perciò indifferente alle conseguenze anche terribili che il suo agire provoca agli altri. Impietoso definisce l'atto o la persona che manca di pietà, che è una disposizione meno grave dell'assenza di umanità. Con insensibile si pone l'accento sulla mancanza di sensibilità, cioè sull'indifferenza nei confronti delle sofferenze altrui.

Giusto giusto - onesto – morale

Giusto è chi si comporta e giudica con imparzialità riconoscendo i diritti, i meriti e le colpe di ognuno e, riferito a cose, ciò che è conforme a criteri di equità e giustizia. Equità, giustizia e correttezza nei rapporti con gli altri rientrano anche nella definizione di onesto, che tuttavia aggiunge una sfumatura relativa all'osservanza delle leggi. Morale è parola che riassume in sé il significato sia di giusto sia di onesto, e definisce in senso generale tutto ciò che si conforma al complesso di norme e principi di comportamento generalmente accettati da un gruppo sociale.

Morale - *deontologia* – *etica*

Il complesso di consuetudini e norme che una persona o una collettività considerano come giuste e necessarie, e dunque accettano e propongono come modello da seguire nella vita pubblica e privata, in un'attività e simili si definisce morale. Il complesso dei principi morali e dei doveri inerenti a una particolare categoria professionale si dice invece deontologia. Un altro termine per identificare l'insieme delle norme di comportamento di un singolo o di un gruppo umano è etica. Nel linguaggio filosofico si tende a differenziare i due termini, preferendo il termine morale per indicare l'insieme di valori, norme e costumi di un individuo o di un gruppo, e riservando la parola etica alla speculazione filosofica sul comportamento umano, cioè alla morale intesa come disciplina.

Aiutare/aiuto - *soccorso* – *sostegno*

aiuto - soccorso - sostegno

Qualsiasi intervento in favore di chi si trova in stato di bisogno o di pericolo si dice genericamente aiuto. In situazioni di particolare emergenza, in cui l'aiuto è veloce e tempestivo, si parla di soccorso. Sostegno evoca invece un supporto più costante, meno legato all'emergenza.

Difesa - *aiuto* - *tutela* - *custodia* – *salvaguardia*

Un atteggiamento, posizione o iniziativa che consente di preservare persone o cose da pericoli, danni, violenze, molestie costituisce una difesa. Aiuto è parola ancora più generale, che

indica qualsiasi azione di assistenza a chi si trova in stato di bisogno. In riferimento all'azione di salvaguardare, proteggere e conservare istituzioni, beni, situazioni e condizioni si usa il termine tutela, utilizzato anche nel diritto per identificare la cura e la rappresentanza giuridica di un minore o di un incapace. Se l'azione di proteggere si accompagna alla cura sollecita e all'assistenza, ma anche alla sorveglianza, si parla di custodia; se è particolarmente mirata alla conservazione di una condizione esistente, di uno status quo si parla invece di salvaguardia.

Castigo - correzione – penitenza

Una punizione inflitta a scopo correttivo da una persona a un'altra si dice correntemente castigo, parola che si usa nel linguaggio religioso per indicare una punizione divina. Un sinonimo di castigo è correzione, che suggerisce con forza ancora maggiore un intento educativo e può anche riferirsi semplicemente a un rimprovero verbale, una sgridata. Penitenza è invece qualsiasi privazione, punizione o mortificazione che si accetta volontariamente per riparare a una colpa commessa; il termine ha un largo uso nel linguaggio religioso, dove designa tanto la preghiera o l'opera buona che il confessore impone al fedele come correzione del peccato commesso, quanto il sacramento della remissione dei peccati.

Spazio - superficie - estensione – area

Spazio è il luogo tridimensionale, cioè esteso in lunghezza, larghezza e altezza, nel quale si muovono o si collocano i corpi. Superficie è lo strato esterno di un corpo, dunque un piano (ma anche un luogo) bidimensionale, misurabile in larghezza e lunghezza. Il termine estensione si riferisce alla misura di una superficie: infatti si accompagna sempre a un aggettivo o a un'altra determinazione che ne definisca genericamente l'ampiezza. L'area, infine, è in senso proprio la misura dell'estensione di una superficie, anche se nell'uso corrente la parola viene spesso usata come sinonimo di superficie.